

DIRITTO ALLA CASA? DRITTI ALLE CASE!!!

Mentre i telegiornali continuano a chiacchierare sul discorso del caro vita, riportando le reciproche accuse dei politici sulle cause di questa situazione, ogni giorno c'è chi vive in prima persona l'impossibilità di arrivare alla fine del mese affrontando le spese legate alle necessità primarie. Gli affitti, tanto a Torino quanto nelle altre grandi città, hanno raggiunto dei livelli inimmaginabili. Torino fra le città universitarie, annovera uno dei più alti numeri di studenti fuori sede dislocati nelle sue tre università (Università degli Studi, Politecnico e Accademia); il problema del caro affitti si pone dunque in maniera ancora più sostanziale. L'Ente per il Diritto allo Studio Universitario mette a disposizione dei fuori sede 8 collegi universitari che però riescono a soddisfare meno della metà delle richieste che gli pervengono ogni anno; nemmeno considerando i posti a pagamento nei collegi della Fondazione Einaudi si riesce a soddisfare le esigenze abitative di tutti i fuori sede.

Da alcuni anni a questa parte l'EDISU inaugurava, a ogni inizio di anno accademico, un nuovo collegio; quest'anno ciò non si è verificato e il 50% degli studenti, vincitori di posto letto l'anno scorso, ora si trova fuori, a causa del sempre maggiore numero di richieste. La situazione è destinata a peggiorare nell'immediato futuro perchè l'unico investimento dell'EDISU in quest'ottica sono le residenze olimpiche nell'area dell'ex Italgas, strutture che non saranno agibili per gli studenti fino a dopo le Olimpiadi e quindi per i prossimi tre anni. E non sono solo queste le spese discutibili dell'ente e dell'università: mentre non riescono a trovare i soldi per i diritti essenziali degli studenti (case, mense, libri di testo), il rettore e il suo seguito sprecano i soldi provenienti dalle nostre tasse (ogni anno più alte) in opere di facciata come la ristrutturazione dell'infopoint, dopo soli tre anni dalla sua inaugurazione, o nello spostamento, di qualche isolato, del rettorato nella sede della Cavallerizza. **Per la sua edilizia autocelebrativa l'università ha ottenuto dalla regione e dal governo più di 8 milioni di euro.** Noi vogliamo che questi fondi siano utilizzati per garantire i diritti degli studenti, per dare una casa a tutti i fuori sede. Chiediamo di mettere fine agli sprechi e ai giochi politici sulle nostre teste, che il rettore si preoccupi prima di risolvere i veri problemi del nostro ateneo e dopo di costruirsi una gloriosa carriera politica.

E non siamo disposti a stare a guardare le loro manovre, accettando false promesse di futuri miglioramenti, vogliamo riprenderci giorno dopo giorno quello che ci spetta: così un po' di giorni fa abbiamo occupato la mensa, ottenendo di mangiare gratis almeno per quel giorno e oggi abbiamo occupato degli appartamenti sfitti dell'ex-Italgas, in un'area che nei prossimi anni è destinata a diventare dell'università.

Come **universitari/e in lotta per la casa** vogliamo estendere la mobilitazione per il diritto alla casa a tutta la cittadinanza, aprendo spazi di discussione e confronto e, nel mentre, praticare l'occupazione come strumento di riappropriazione di ciò che ci è negato, opponendoci politicamente e socialmente al caro vita con tutte le altre realtà sociali.

A FIANCO DEGLI/DELLE OCCUPANTI DELLE ABITAZIONI DI VIA FARINI
LOTTIAMO PER RIPRENDERCI CIO' CHE E' NOSTRO

GIOVEDI' 27 NOVEMBRE, ORE 15
ASSEMBLEA SUL DIRITTO ALLA CASA

UNIVERSITARI/E IN LOTTA - TORINO